

La metà dei finanziamenti dell'EURAC proviene da fondi esterni

All'assemblea dei soci dell'EURAC si fa il bilancio di un anno molto positivo per la ricerca.

10 istituti, 120 collaboratori e una rete di contatti che conta più di 100 partner in Europa e oltreoceano: l'attività di ricerca dell'EURAC registra un 2004 molto positivo.

Questa la sintesi dell'Assemblea annuale dei soci che si è tenuta lunedì pomeriggio all'EURAC. Alla presenza dell'Assessore Otto Saurer e di alcuni rappresentanti dell'università, della camera di commercio e di altre associazioni, l'EURAC ha presentato il bilancio e il resoconto dell'attività dell'anno passato. "Sono molto contento che l'attività di ricerca dell'EURAC sia così richiesta ed apprezzata anche a livello internazionale", ha affermato l'assessore Otto Saurer nel suo discorso "il 47% del finanziamento complessivo proviene da fondi terzi e in particolare da attività di ricerca commissionate. Il fatto che buona parte di questi soldi venga dalle casse dell'Unione Europea è un segno dell'alta qualità e del livello internazionale degli studi svolti dall'EURAC". La ristrutturazione messa in atto dall'EURAC nello scorso anno e che ha visto la creazione di 10 istituti all'interno delle 5 aree di ricerca, è stata fondamentale per mantenere la competitività a livello internazionale. "Questa riorganizzazione strutturale era necessaria per dare un maggiore profilo ai vari settori della ricerca e reagire con maggiore flessibilità al mercato scientifico internazionale" ha spiegato Werner Stuflesser, Presidente dell'EURAC. Il grande numero di progetti internazionali sviluppati in questo anno confermano questa decisione. I collaboratori dell'EURAC forniscono consulenze in qualità di esperti all'interno di associazioni europee attive nell'ambito della protezione delle minoranze, del Ministero dell'Ambiente Italiano nell'ambito della Convenzione delle Alpi e dell'UNEP (Programma Ambientale delle Nazioni Unite) per la creazione della Convenzione dei Carpazi. "Grazie al sostegno dell'UNEP, l'EURAC è diventata un partner importante per progetti scientifici internazionali nell'ambito delle regioni montane" spiega Stephan Ortner, Direttore dell'EURAC. Al centro dell'attività di ricerca dell'EURAC rimangono comunque sempre i settori principali dell'Alto Adige. L'anno 2004 ha visto la realizzazione di uno studio per il traffico alpino e di una ricerca europea sul multilinguismo nelle regioni di confine. "La prosperità economica della nostra regione trae grosso vantaggio dalle numerose attività di ricerca messe in atto dall'EURAC" così Saurer. Il ruolo delle forze locali è stato infatti decisivo per l'istituzione del decimo istituto dell'EURAC, che sarà dedicato alla ricerca nel settore delle energie rinnovabili.

Bolzano, 14.06.05

Per ulteriori informazioni:

Monika Linder, Tel. 0471 - 055 003, Monika.Linder@eurac.edu